Sabato 16 Maggio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 117.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN CONGRESSO DI GIURISTI IN ROMA

Poichè ormai cominciasi a veder chiaro come finiranno le cose in Africa, ci è dato vôlgere l'attenzione ai *fatti*, anche minimi, della cronaca italiana. E fra questi *fatti* è notabile il *primo Congresso nazionale forense*, che l'altro jeri inauguravasi in Roma.

A quel congresso anche la Curia udinese è onorevolmente rappresentata, ed alla cerimonia di inaugurazione si trovarono presenti, oltre due Ministri (gli onorevoli Costa e Gianturco) coi rispettivi Sotto-Segretarii di Stato, Crispi, Tabarrini, Villa ed altre notabilità del Parlamento.

I Congressisti sono in grande numero, accorsi da ogni parte d'Italia; ma se la cerimonia inauguratoria si compì con rito solenne e con applausi agli Oratori, si hanno già notizie di screzi e di incidenti vivacissimi avvenuti nella seduta pomeridiana del primo giorno, destinata ai lavori del Congresso.

Noi auguriamo che questi lavori guidino a buoni risultati, dacchè venne ritenuto necessario un convegno di Giuristi, non solo per certe convenienze professionali, bensì eziandio per indurre il Governo a proporre buone riforme legislative. Ma per venirne a capo, converrà bene che le discussioni sieno disciplinate, e che siano impediti certi impeti oratorii. E se da bel principio, cioè dalla seduta pomeridiana dell'altro jeri, a qualche Congressista sfuggirono parole di intemperanza politica, il Presidente senatore Augusto Baccelli e gli altri Presidenti di Sezione dovranno dare prova di rara forza d'animo per impedire che le discussioni abbiano a trasmodare sino allo scandalo. Di scandali, ne abbiamo abbastanza, anzi troppi, nell'aula di Montecitorio!

Noi comprendiamo come i Papiniani delle nostre Curie, questi *principi della parola*, avezzi a strappare applausi ai frequentatori delle aule de' Tribunali e delle Corti d'Assisie, trovandosi riuniti, vorranno mettersi in nobile gara di sottili ragionamenti e di estro declamatorio. Però c'è pur a sperare che la serietà ed anche l'aridità di parecchi argomenti del *programma*, offerti alle loro discussioni, valgano a trattenerli.

E' noto che l'idea del *Congresso forense* partì da Roma, in seguito a vivissima agitazione prodottasi in quella Curia per le nuove disposizioni relative ai proventi di Cancelleria. Si stabilì allora di udire il parere dei membri di altre Curie; e, come dà cosa nasce cosa, si fece proposta di altri temi d'interesse professionale.

Quindi, oltre la Legge sulle Cancellerie, si discuterà sugli onorarii degli Avvocati, riguardo a cui vorrebbesi ottenere che la Magistratura tenesse in miglior conto i pareri dati dai Consigli dell'Ordine sugli onorarii in materia penale — si discuterà circa l'opportunità di costituire una Federazione fra le Curie italiane per mezzo dei suddetti Consigli dell'Ordine e di disciplina, ecc. ecc. E per rendere efficace la Federazione si istituirebbe in Roma un Ufficio permanente con lo scopo di rappresentare l'Ordine forense, tutelarne l'autorità, il decoro e gli interessi, e provvedere al miglioramento dei rapporti fra le Curie e la Magistratura, nonchè di spiegare una provvida azione per nuove Leggi o riforme legislative.

Da questa semplice enunciazione comprendesi come gli Avvocati, non contenti dell'importanza assunta in tutti i rapporti della società moderna, aspirano ad acquistarne una maggiore. E se tutte le classi si muovono per migliorie e progresso, agli Avvocati non contrasteremo siffatta aspirazione. Però sarà bene invigilare, affinchè dal Genio leguleio non ci vengano guai e danni, in odio ad interessi di altre classi sociali ed ai supremi principj della vera giustizia.

Le dimissioni di Primerano

Si è firmato il decreto che accetta le dimissioni del generale Primerano, capo di stato maggiore.

Le dimissioni danno luogo a infiniti commenti. Alcuni dicono che vi erano continui dissensi tra Ricotti e Primerano intorno all'ordinamento dell'esercito; altri che Ricotti è interprete del senso di biasimo della pubblica opinione per la condotta dello stato maggiore nella faccenda d'Africa.

Oltre quello di Luigi Pelloux si fa anche il nome di San Marzano, come successore di Primerano.

Faure e la czarina.

Parigi, 15. Il *Figaro* annunzia che Felice Faure lascierà stasera Parigi diretto alla frontiera per salutare la czarina vedova, che lascia oggi Laturbie.

L'incontro avverrà domani sera in una piccola città della frontiera non ancora designata. Subito dopo l'abboccamento, Faure ripartirà direttamente per Parigi.

Il Ferro China Bisleri è tonico corroborante.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 15. — Presidente FARINI.

Si presentarono varii progetti; — *Griffoni* svolge la sua proposta di legge per l'istituzione di probiviri nell'agricoltura — che è presa in considerazione.

Si approvarono poi varie leggi per variazioni ai bilanci, il progetto per modificare la procedura del Consiglio di Stato, IV Sezione e delle Giunte di provincia e contenziosa ed altre.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 — Vice-Pres CHINAGLIA

Si perdono circa due ore per aspettare che si faccia il numero legale per la votazione dei 5 progetti di legge, votati inutilmente anche ieri.

Finalmente, lo si ottiene!

Svolgonsi poscia le interrogazioni, fra la generale disattenzione.

Importante è quella del dep. Galli intorno ai fatti di Novaglia (Dalmazia), nei quali, pescatori italiani, di Chioggia, vennero assaliti e maltrattati da una parte della popolazione. L'on. Galli desidera di sapere quali accordi intenda di prendere il nostro col governo austriaco, affine di rendere veramente efficaci la giustizia e la protezione garantite dai trattati. Nello stesso senso sollevarono interrogazione anche i deputati Imbriani Poerio e Barzilai.

Il ministro narra il fatto in questo modo: Nel 15 aprile scorso quindici pescatori chioggiotti, discesi a Novaglia, vennero a litigio in una osteria con alcuni del paese. Il litigio fu sedato, ma più tardi si riaccese più vivo, onde undici di essi rimasero feriti. Le autorità austriache provvidero energicamente alla tutela dell'ordine pubblico e ventisei novagliesi furono arrestati. I feriti italiani, due dei quali in modo grave, si sono costituiti parte civile nel processo che si viene istruendo con grande alacrità. Non crede opportuno concludere nuovi accordi, perchè ciò significherebbe quasi che non si rispettarono finora i trattati esistenti, mentre sta in fatto che anche in questa occasione il governo austriaco ha compiuto il suo dovere.

Galli stigmatizzati quei fatti tanto più deplorevoli in quanto che si ripetono di frequente; non può ammettere che, vigendo alcuni trattati, non si possano prendere altri accordi col governo austriaco, al fine di meglio garantire i diritti dei pescatori chioggiotti e le loro persone. — Raccomanda al ministro di provvedere in questo senso.

Anche *Imbriani* osserva che fatti come quelli di Novaglia non sono casi isolati, nè compiuti solamente a danno di pescatori chioggiotti. Si tratta di un movimento anti-italiano, sostenuto ed aiutato dal governo austriaco. Tanto è vero che, nel caso presente, tutti gli aggressori sono in libertà. Quindi invita il Governo a ricordare efficacemente alle autorità austriache il rispetto dovuto al diritto delle genti.

Si riprende poi la discussione sul progetto di legge per gli infortunii sul lavoro.

DAL BRASILE.

(Nostra corrispondenza)

S. Paolo, (Brasile) 13 aprile.

Il nuovo presidente dello Stato di S. Paolo. — La febbre gialla infierisce — Progresso galoppante. — Il fantasma monarchico. — Il ritorno del Console Brichanteau — L'omeopatia e l'idroterapia. — Il Padre Marchetti. — Smentita.

Trovo argomento per scrivervi dall'aver assistito jeri alla dimostrazione di simpatia che i cittadini di S. Paolo fecero al cessante presidente D.r Bernardino Decampo che per tre anni resse il governo di questo Stato con cuore di patriotta e con vantaggio reale del paese. Al ricevimento solenne al palazzo del governo intervennero quasi tutti i cittadini di ogni colore politico, perchè si trattava di ossequiare l'uomo, più che il presidente, e la manifestazione sebbene pubblica aveva anche un carattere spiccato di famigliarità, un espressione di benevolenza che provava che la festa era fatta più per l'amico, per l'amministratore integerrimo, per il patriotta sincero, che per il presidente di uno stato republicano.

Fra il numero imponente delle persone che ebbero l'onore di essere ricevute dal cessante presidente, fu anche il vostro umile corrispondente, il quale pronunciò in italiano poche, ma efficaci parole all'indirizzo dell'eminente uomo, e alla prosperità del Brasile che ospita tanti italiani fuggiaschi dalla madre patria. Bernardino Decampo mi strinse la mano con sincera espansione d'animo, soggiungendo con quel suo accento di cordialità, che faceva voti per il bene dell'Italia a cui si spetta giustamente per tradizione storica il posto di *prima nazione civilizzatrice del mondo*. Sono parole che hanno un carattere di allusione che ci incoraggia nelle nostre imprese d'Africa, ed io sono lieto di poterle registrare perchè partono dalla bocca e dal cuore del primo cittadino dello Stato di S. Paolo, a cui non si può negare importanza e serietà.

—

Sul seggio del cessato presidente prenderà posto domani il nuovo presidente Generale *Cambosales*, il quale farà ingresso ufficiale a palazzo col rito d'uso e colla solennità dovuta all'importanza della cerimonia. Mi si dice che il nuovo presidente sia persona di provato patriottismo reppubblicano.

La fabbre gialla in luogo di diminuire rincrudisce sempre più, e ciò è una brutta avvisaglia per il Brasile, perchè se ogni anno si rinnovasse come nell'attuale l'intensità del morbo, cesserebbe l'emigrazione europea per questi lidi; quelli che ci sono fuggirebbero tutti, e si prenderebbe altra destinazione più salubre. In causa della maledetta febbre che non perdona e che nell'interno dello Stato mena strage, ho anch'io abbandonato un lucroso posto in *Fazenda* e mi sono rifugiato a S. Paolo, meno funestato dal morbo. Mi date forse torto? Eh! si tratta di pelle! Però non tutto il male viene per nuocere, dice un vecchio proverbio, ed anche quì ha trovato fortuna perchè a mezzo del mio influente *fazendiero*, e anche un po' per la mia intelligenza (modestia a parte) oggi occupo un posto al *ministero d'agricoltura terra e colonizzazione, sezione tecnica*, che mi rende quattordici (14) fiorini il giorno, e mi obbliga al lavoro per sole 4 ore, cioè dalle 11, alle 3 pom. E una vera sinecura che i miei amici mi invidiano, e che mi procura il bene di vivere in un'ambiente civile, perchè a dirvi la verità ero anche un po' stanco della vita alla Robinson Crosuè, in mezzo alle selve, e ai pericoli d'ogni sorta. Perciò sarebbe una sventura maggiore se io fossi costretto a causa del morbo a lasciare anche S. Paolo, e me ne dorrebbe assai.

Ma ovunque io porti i miei destini, non mi dimenticherò mai della *Patria del Friuli*, sebbene io abbia perduta per sempre la mia patria naturale, e scriverò su tutto quello che può interessare ai lettori del vostro Giornale. L'America è grande, strana, si incontrano ogni momento cose a registrare. Oggi è un presidente che cade, domani una minaccia di rivolta, un'altro giorno ancora una scoperta interessante. Questo è un mondo che galoppa. Tutto procede con celerità eccezionale, cominciando dai treni ferroviari che ogni terzo giorno sortono dalle rotaje, precipitano nei burroni e nessuno se ne dà per inteso. I morti non reclamano, e i vivi continuano a correre ancora più velocemente.

Vi dico la verità che mi attrae l'originalità di questo strano mondo, il quale offre un assieme di cose, di elementi, di civiltà e di barbarie, da sfizare la mente del più fantastico romanziere. Qui domani è vecchio quello che jeri era nuovo, perchè sempre idee nuove si fanno strada sulle vecchie. Tutto si modifica, si migliora, progredisce ogni giorno, poichè forse questo progresso rapido, vertiginoso, a guisa dei treni ferroviarii sortirà dalle rotaje e piomberà nell'abisso, o nel regresso. E il paese si troverà allora al posto di quel fantino che sorpassando di un giro intero di pista i suoi avversarii stava al fianco dell'ultimo. Come l'eternità, anche il progresso civile dei popoli si definisce col circolo, e questo finisce dove incomincia.

—

E' atteso fra giorni in S. Paolo il Conte Edoardo Compans de Brichanteau, presentemente in aspettativa a Buenos Ayres, e che fu console quì prima dell'attuale Cav. Bertola che parte, il quale non si è acquistata la simpatia della colonia, stante la sua poca energia amministrativa. Si preparono al Brichanteau solenni ricevimenti, e lo merita per le doti morali e intellettuali che lo distinguono. Sia dunque il benvenuto.

Io conosco il Conte Brichanteau, perchè fui impiegato a questo Regio Consolato sotto la sua gerenza, e tengo di lui un lusinghiero attestato di lode.

—

La scienza omeopatica fa grande progressi in America, e fa concorrenza alla scienza alopatica, anzi è destinata a sostituirla.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 43

L'ONORE DELLA FAMIGLIA

(Libera versione dal francese)

PARTE II.a

Quanto ad Edmea, quanto a Nina, la cosa era diversa; esse potrebbero lasciar il loro cuore parlare liberamente; la madre sarebbe là per patrocinare la loro causa; ella chiederebbe grazia per le figlie sue, e con le sue lagrime darebbe loro il diritto all'onore.

Fanny si recò al convento delle Visitandines per veder di Nina che cominciava ad annojarsi, dichiarando che compiuto il trimestre, un bel giorno ella se ne andrebbe, se sua madre non venisse a riprenderla.

La superiora aveva confiscato le scatole di polvere, di kohl, di profumi; aveva imposto la pettinatura alla Vergine che non lasciano neppur scorgere l'onda flessuosa dei bei capelli della giovanetta.

Bebè pertanto, che aveva potuto salvar dal disastro uno specchiettino da tasca, poteva con esso constatare venti volte in dodici ore, che la sua pelle era sempre color di rosa, ma trovava tuttavia orribile quella sua freschezza.

In convento, Fanny pensò che doveva essere dolce di vivere nel riposo e nella pace serena della coscienza, dappoichè altre giovani e belle al par di lei, rinunciavano liberamente alle gioje della vita.

In quell'istante, Marta Choisan attraversava il Parlatorio e salutava Fanny.

— Madamigella, disse, la Superiora, mi incaricava di dirvi che Nina non potrà scendere prima di un quarto d'ora. Se intanto voi voleste cercare sull'organo la messa che ci avete promesso di eseguire il giorno dell'Assunta, vogliate accompagnarmi fino alla Cappella.

La giovane fe' un segno di assentimento col capo e seguì la religiosa.

Ella non poteva parlare, in preda all'emozione che le stringeva il cuore.

— E' sopratutto alla mamma, «che essa rassomiglia!» andava ella pensando.

La bella signora Choisan aveva abbandonato due figli, Forse che...

Perchè sua madre aveva ella scelto per Nina il convento della Visitazione?

Seduta dinanzi all'organo, le dita sulla tastiera, Fanny pareva esitante; le note danzavano dinanzi ai suoi occhi; no, ella non poteva leggere lo spartito.

— Vi manca egli qualche cosa? madamigella Fréval? chiese suor Marta.

— Scusatemi, io sono distratta talvolta, quando mi si chiama così, poichè quello di Fréval, non è il mio nome.

— Ah!

— E' in seguito al suggerimento di un'amico, che noi abbiamo preso quel pseudonimo, e cioè quando mia sorella Edmea doveva prodursi sul teatro. Noi siamo creole da parte di nostra madre.

— Lo sono anch'io da parte della mia, ed è per ciò forse che ci rassomigliamo, — proseguì a dire Marta Choisan fissando sulla giovanetta degli sguardi ardenti.

Fanny, la cui voce tremava e i cui occhi si velavano di lagrime, continuò:

— Mamma è di Porto Rico.

La religiosa diventò pallida coma la cera.

— Mia madre vi nacque, e come la vostra ella ha nome Ines!

— De la Debeza... sorella mia!

Le loro mani si erano allacciate assieme, ma istintivamente, Fanny curvò il capo dinnanzi a Marta, che, più grande di lei, l'attirò al suo petto e la baciò in fronte.

Una porta si aprì, e comparve Nina.

— Non una parola con chichessia. Io sola so tutto.

— Noi saremo in due a soffrire! disse Marta.

Quando Fanny lasciò il Convento, si sentì più calma. Ella aveva almeno ora trovato un'appoggio morale, un'altra coscienza che sosterrebbe la sua, tremante talvolta; un cuore aperto a ricevere i suoi segreti, i suoi dolori, le sue speranze.

In seguito ella chiederebbe a Marta qual si fosse l'altra creatura abbandonata da Ines. Un figlio forse? Oh, se ella avesse un fratello!

Quando Fanny rientrò in casa, ella trovò Edmea e sua madre in lagrime.

Sul tavolino della piccola sala, giacevano due lettere disuggellate.

Ella le prese e lesse:

«La baronessa de V.. essendo obbligata ad assentarsi da Parigi per parecchi mesi, manda i suoi saluti alla signorina Fréval, esprimendole in pari tempo il suo dispiacere di non poter dar seguito alle sue eccellenti lezioni.»

L'altro messaggio era redatto nello stesso stile.

— E' la vendetta del conte! sclamò Ines.

— Un po' di coraggio mamma, troverò altre protezioni.

La contessa de Pierdon era partita da ben due settimane per il suo castello, e Fanny aveva intanto perduto tutti gli allievi.

Ella si recò alla Chiesa della Maddalena, dove il Vicario la ricevette freddamente, promettendole in modo assai vago di raccomandarla presso qualche famiglia borghese. Ma dal tono di quelle sue parole, ella comprese tosto che non se ne farebbe nulla.

Il prete, esso pure, sapeva tutto: il conte aveva parlato. Ma allora, la carità non si esercita punto verso coloro ai quali la legge sociale contesta il nome del padre? I bastardi son dunque dei paria?

Le povere donne contarono quanto loro ancor rimaneva. Avevano mille e cento franchi in cassa; possedevano dei mobili comperati all'asta; dei giojelli falsi e delle vesti, le cui fatture non erano state interamente saldate.

Nel salottino poi, vi era il ritratto, in piedi, del bel marchese Raimondo all'età di venticinque anni, dovuto al pennello di un maestro. Il quadro valeva ben dieci luigi.

Con molta economia avrebbero potuto vivere fino al giorno in cui Fanny riacquisterebbe dei nuovi allievi.

Ines ebbe una ispirazione. Ella andò a chiedere alla Superiora del convento delle Visitandines la sua protezione per Fanny, mercè la quale la figliuola avrebbe senza dubbio potuto introdursi in qualche buona famiglia. Le parve ciò l'àncora della salvezza.

Ma la religiosa le disse:

— Per quanto perfetta sia vostra figlia, io non posso assumermi la responsabilità di introdurla in nessuna casa, senza prima aver detto la verità sulla sua nascita. Io non ho il diritto di ingannare nessuno.

— Allora non rimane altro che morir di fame? sclamò Ines.

— Vostre figlie hanno il convento per rifugio, rispose freddamente la badessa.

La signora Fréval annunciò ch'ella riprenderebbe Nina per il primo settembre, le sue risorse non permettendole più di pagare la pensione.

(Continua)

All' Università di Rio de Janeiro si insegnano contemporaneamente le due scienze, e due terzi sono i giovani medici che si laureano in omeopatia. Leggete quindi percorrendo le vie della città del Brasile sulla porta di due terzi dei dottori della scienza medica, la scritta: *Dottor tale, medico omeopatico*. Ed è la maggioranza dei brasileri che si cura con questo sistema. In Italia è ridicolo un medico che si dichiari omeopatico; quì invece il caso e quasi inverso. Negli ospitali, presso le famiglie più rispettabili è entrata questa scienza moderna, e i risultati sono inconfutabili e si è avverato anche il caso che uomini della scienza, dal campo alopatico passarono a quello omeopatico.

In America c'è terreno per tutto, anche per la verità, se è scienza tutto quello che è vero. E vediamo anche Kneipp farsi strada qui più che in Europa. La razionalità del suo metodo ha dato effetti strepitosi, e in S. Paolo è sorto anche un' importante stabilimento ove si guariscono anche i morti.

—

Ho fatto oggi stesso nei nostri uffici la gradita conoscenza del padre Marchetti, un giovane prete italiano che personifica la vera carità cristiana, perchè è il fondatore e proprietario di un orfanotrofio nei pressi di questa città, e che è reduce dai paesi dello Stato funestati dalla febbre gialla. Mi descrisse il quadro straziante, di famiglie, di borgate intere, distrutte dal terribile morbo. A S. Carlo grossa borgata abitata tutta da italiani, sentì nell'interno di una casa chiusa, vagire un bambino. Fece abbattere la porta e al suo sguardo si offorse un quadro miserando, degno della penna di Manzoni. Una povera madre a cui era morto il giorno prima il marito, stava distesa al suolo morta con un bimbo stretto al seno che vagiva. Ardevano ai due lati due candele che l'infelice donna aveva accese prima di coricarsi in aspettativa della morte. Il padre Marchetti raccolse l'orfano bambino e stava per sortire quando un'altra povera donna gli si gettò ai piedi implorando la sua benedizione. Aveva sul volto l'aspetto della morte che la colse pochi minuti dopo!...

Questi non sono i soli aneddoti pietosi che mi narrò il padre Marchetti. Non ho il tempo nè lo spazio di raccontarvene cento altri. Vi dirò soltanto che questo eroico sacerdote ritorna domani dove infierisce il morbo, a raccogliere gli orfani che conduce nel suo orfanotrofio e a portare nelle famiglie desolate la parola e l'opera del Cristo.

—

Leggo sopra un giornale di Roma, che s'era sparsa colà la voce di un conflitto fra italiani e soldati in S. Paolo. Smentisco questa diceria che non ha fondamento alcuno. Gli italiani del Brasile pensano soltanto a lavorare, non hanno sciocchezze pel capo. Siamo gente seria, e ci manteniamo tali pel nostro prestigio, pel decoro della patria lontana, e pel rispetto al paese che ci ospita.

Gaetano Toniatti.

Dall' Africa.

Baldissera al popolo dell' Agamè e del Tigrè.

Telegrafano da Massaua, 14:

Ecco il testo del bando emanato dal governatore stamane:

Io generale Baldissera, grande ufficiale dello Stato, governatore della colonia Eritrea, al popolo dell' Agamè e del Tigrè. Udite le mie parole: sono venuto per prendere i prigionieri e per fare la pace. Se ras Mangascià non mi rende i prigionieri, sono costretto a fare la guerra, ed a distruggere il paese. Il Governo vi dice: portatemi i prigionieri, tornate alle vostre case e coltivate i vostri campi che adesso è tempo, poichè c'è la pioggia. Non voglio armi, voglio i miei soldati. Chi seguita a sparare contro gli italiani avrà la casa e tutta la roba bruciata e morrà di fame. I prigionieri li voglio entro tre giorni: non avendoli, continuerò l'opera di sterminio di tutto l'Agamè.

Dato ad Adigrat il 13 maggio 1896.

Dove si trovano i ras. — Difficoltà nel fornimento di viveri.

Si ha da Massau 15 (*ufficiale*)

Ras Mangascià con circa 6000 fucili si trova ad Adi Andai. Egli continua a battere il *chitet* con scarso successo.

Ras Alula lo cosigliò di non accettare il combattimento.

Ras Alula accampa sempre con 2000 fucili presso Adua.

Ras Sebat e Degiac Agos Tafari scorrazzano al nord-est di Adigrat.

I capi grandi e piccoli rincominciano a offrirci servigi.

Menelik aveva promesso di inviare viveri nei Tigrè, ma le provincie che devono provvederli non obbediscono.

Quantunque migliorato, il nostro servizio di fornimento viveri presenta sempre delle difficoltà.

Con Menelik non vi sono negoziati in corso.

Il governo comunica ufficialmente alla *Stefani*:

Attualmente nessun negoziato è in corso con Menelik.

Le voci quindi di domande di grandi somme da parte di Menelik pel riscatto dei prigionieri, è insussistente.

Quel che dicono i giornali. — Scontro imminente. — Il forte di Adigrat.

Il *Fanfulla* smentisce che il Ministero della guerra abbia perduto la speranza di riavere i prigionieri di ras Mangascià.

L'Opinione dice che il maggiore Salsa non è prigioniero di guerra, ma ostaggio per la restituzione delle lettere di Menelik.

Ras Mangascià non restituirà Salsa se non lo ordina Menelik.

Considerando che occorsero circa 14 giorni, perchè il Negus Menelik ricevesse le lettere, altrettanti ne occorrono perchè giunga a Mangascià l'ordine della liberazione.

L'Opinione crede quindi che occorrano altri giorni per liberare Salsa.

Le ultime notizie d'Africa fanno ritenere imminente uno scontro del generale Baldissera coi tigrini. Ras Mangascià si rifiuterebbe di restituire i prigionieri, riversando la colpa su ras Alula e ras Sebath. Pare invece completo l'accordo fra loro.

Tutti i ras battono il *chitet*, sebbene con mediocrissimo risultato. Baldissera avrebbe iniziato l'azione offensiva per impedire a ras Mangascià che si rinforzi con le genti del *chitet*.

L'Agenzia Italiana smentisce che si sia ordinato di smantellare Adigrat.

Baldissera avrebbe fatto scoppiare 4 cannoni, perchè deteriorati e di difficilissimo trasporto. Il forte sarebbe ancora in caso di valida difesa.

Battaglioni che sbarcherebbero a Zeila — Una carovana di soccorso.

La *Tribuna* di jersera pubblica il seguente dispaccio da Napoli:

«Vi riferisco con riserva come con riserva lo pubblicano i giornali. Da una persona in condizioni di saperlo, viene comunicato che il *Manilla* e il *Bormida* andrebbero a Massaua e appena sbarcato il carico di materiali che vi trasportano, imbarcherebbero tre battaglioni, che verrebbero sbarcati a Zeila.

Si tratta della partenza del dottor Traversi che prenderà imbarco sul *Bormida* lunedì. Egli ha sorvegliato i preparativi e i materiali che servirebbero a una carovana destinata a portare soccorsi ai nostri prigionieri, la cui scorta si affiderebbe a tre battaglioni.»

Baratieri cercava la morte!

Il *Foro Romagnolo* (Ravenna) pubblica una lettera scritta al suo direttore da un amico e valoroso ufficiale che si trovava ad Abba Garima. In questa lettera si prendono le difese del generale Baratieri sotto diversi aspetti ed anche sotto quello del valore personale. A tale riguardo, l'ufficiale scrive anzi quanto segue:

«Ultimo Baratieri si ritirava da Monte Raiò, accompagnato dal principe Chigi, da un maresciallo dei carabinieri e da due zaptiè. Lo inseguivano a 50 passi gli scioani che avevano rovesciato gli indigeni di Galliano, ed egli che solo a tratti si ricordava che la sua vita era preziosa, si volgeva con Chigi a sparare rivoltellate sui più arditi nemici.

«Raggiunse la riserva già disorganizzata, e là, poco dopo iniziata la ritirata, da un piccolo poggio, brandendo la sciabola ed accennando con essa alla bandiera piantata a lui vicino, chiamava nuovamente i suoi a raccolta, fiducioso in un' ultima resistenza. I pochi ufficiali che lo circondavano allora, e fra essi il prode colonnello Stevani, lo strapparono da quel luogo dove aveva cercato la morte!»

Un' alta onorificenza a Baldissera.

Si assicura che il Re conferirà al generale Baldissera le insegne di Grande Ufficiale dell' Ordine Militare di Savoia.

Baldissera ebbe già la Commenda dello stesso Ordine Militare di Savoia, dopo la occupazione di Asmara.

Un atlante fotografico della luna.

Aria e acqua nel nostro satellite.

Pochi giorni or sono, l'astronomo Lœvy, dell' osservatorio di Parigi, ha presentato all' Accademia delle Scienze della capitale francese un lavoro d'alta importanza. Si tratta d'un atlante fotografico della luna, che ci permetterà di farci un'idea esatta della costituzione fisica del nostro satellite.

Le fotografie vennero prese non già con un obbiettivo di qualche centimetro, come si fa ordinariamente, ma con una lente di *13 metri di foco*. Questo potente istrumento si maneggia colla massima facilità, mediante ingegnosi meccanismi.

La luna potè così essere fotografata con un ingrandimento di circa 2000 diametri; si trova cioè ravvicinata a noi 2000 volte. Siccome la sua distanza media è di 354,000 chilometri, così venne fotografata quale la si vedrebbe a 189 chilometri circa di distanza.

L'immagine così ottenuta è di tale nettezza che si può, senza cadere in utopia, intravedere e sperare nuovi progressi.

Se si conosce ora l'insieme della faccia visibile della luna, se ne ignorano peraltro completamente tutti i particolari. Non si può ancora sapere se la superficie, il cui rilievo ci è dato con tanta precisione, sia o no coperto di vegetazione.

Si può già affermare però in modo certo che non esiste, nella distesa del l'emisfero lunare a noi rivolto, alcuna massa d'acqua paragonabile ai nostri mari.

Gli spazi che si designavano sotto questo nome, non sono che semplici depressioni prodotte dalla caduta di montagne immense.

Dall' esame minuto del Lœwy, secondato dal suo colaboratore Puiseux, si possono seguire le traccie di quattro periodi geologici che la luna ha percorso, e che sono analoghi a quelli che ha provato la terra. E' probabile che la luna ne subisca un quinto sotto i nostri occhi.

Il nostro satellite non sarebbe infatti una specie di cadavere, come generalmente si crede, ma un corpo celeste in continua un' evoluzione, di cui la fotografia ci permetterà di definire il carattere, dacchè l'atlante del Lœwy è un documento autentico cui potranno riferirsi i futuri astronomi per determinare la natura e l'estensione nelle trasformazioni che subirà l'astro notturno.

Frattanto, a detta del *Petit Journal* ed altri giornali parigini, l'insieme dei fenomeni accertati dal Lœwy permetterebbe d'affermare che l'aria e l'acqua esistono ancora in quel globo, la cui esplorazione eccita tante curiosità. Ma non si può dire ancora l'ufficio della parte che vi hanno i due elementi suddetti.

Ciò che le osservazioni del Lœwy non sono bastate a stabilire, speriamo valga a farcelo sapere il colossale telescopio con cui, mediante successivi ingrandimenti fotografici, ci fanno sperare che potremo vedere la luna ad un metro di distanza durante l'Esposizione parigina del 1900.

Cronaca Provinciale.

Da Gemona.

La sagra di Santa Agnese.

15 maggio. — (X) — Ieri, verso le 16, in una quindicina d'amici, ci siamo avviati alla volta di S. Agnese, dove si teneva la solita sagra.

Giace l'amenissima sella a 427 metri (liv. del m) ed offre la vista dei splendidi versanti di Gemona e Venzone da un lato, dell' Ambroset e dei Cunicoli dall' altro.

Quasi a cavaliere si trova la piccola chiesuola dedicata a Santa Agnese; un tempo, v'era anche il monastero delle Francescane, divenuto ora semplice ovile dei docili lanuti — essendo stato trasportato in paese il monastero stesso verso il 1276.

Ma la chiesuola esiste tutt' ora; anzi in questi ultimi anni venne restaurata ed abbellita; ed è sul prato all' intorno che si fanno le stragi delle cibarie e delle immancabili bottiglie.

La marcia non è lunga; un' oretta per chi vi vada proprio comodamente; ma nelle ore del pomeriggio si suda, essendo la strada esposta ai raggi del tramonto, senza riparo di alberi di nessuna sorta. Lassù, si trovano le fontane dell' acquedotto che fornisce il paese e la stazione ferroviaria di eccellente acqua.

Giunti sul bel prato, un po' in traspirazione, ci tocca ad attendere quasi un' ora prima che ci giungano i conforti... anche qui si deve lottare con le difficoltà logistiche!... Finalmente si scorge la desiderata gerla, si pianta la bandiera bianca, segno di pace, a sventolar in una bella conca e ci si accinge a *disvul lozzar* l'arrosto, il formaggio ed il pane, mentre il mio buon collega «*Baldo* del *Giornale di Udine*» si infastidisce nello sturare una bottiglia di eccellente bianco.

L'egregio amico è assetato come tutti gli altri, anzi forse più, essendosi egli, nella sua qualità di caporale anziano degli Alpini, mantenuto sempre alla testa della colonna e avendo aggiunto alla marcia una *scorseria* sul prato per l'inseguimento d'un amico.

Si mangia, si beve, si ritorna a mangiare, ma sopratutto a bere, ed il buon umore non tarda.

Grupetti di quà, gruppetti di là, tutti bevono, tutti parlano, tutti ridono — di giornata di sagra, ed io e Baldo — lasciati gli scrupoli diamo principio ad intonare ariette furlane, tanto per mantenere i metodi dell' amico Meni Muse — invano desiderato tra noi.

Si continua a scherzare, a ridere ed a cantare, viene preferita nel canto la patetica villota: Va iù, va iù soreli... — e di fatti Febo è scomparso da un pezzo. Pensiamo di levare la bianca bandiera, e di rincasare, dopo d'aver offerto ai bambini le misere spoglie... del fiero pasto.

Tutti i crocchi sono già in moto e la ragazza che ci sorvegliava da lungi — ed io non so il perchè, — nè lo sa l'egregio amico mio Baldo, al quale in confidenza mi sono rivolto — ha riposto il binoccolo ed è partita.

Proprio sul muovere *il piè*, un ragazzo scivola nella vasca dell' acqua e fa il secondo battesimo per immersione. Il Sig. Peloi, che non aspetta medaglia per questo — lo solleva e l'estrae.

La discesa fu come fu; la strada tortuosa, acidentata, fece descrivere qualche Z.. ma non domandò caduto ed alla Chiesetta del Vegliato si bò quello che non si aveva voluto.. terminar prima, facendo poscia da cavaliere, nell' offrire alle signore e signori ivi presenti.

Con passo franco, serrati, serti, siamo rientrati in paese e qui, dopo gli amichevoli saluti.. si rientrò nella istoria di ogni giorno.

Teatro. — Domenica, ripetizione, nel nostro teatro dell' operetta: *Il giorno onomastico*.

Da Codroipo.

La gita sociale a Codroipo delle società ciclistiche di Udine e Palmanova. Cordiale reciproca accoglienza.

15 maggio. — (*Veritas*) — Arrivo un po' in ritardo. Che volete! La compagnia era così bella, i compagni eran così cari che ho fatto il matto anch'io. Ho inforcata la bicicletta alla mattina, non l'ho lasciata che la sera alle 24 in punto, per correre dietro, in mezzo alle tenebre della notte all' ultimo ciclista che volava verso la via Eugenia, quasi per dirle: *Fermati! Non partire ancora*. Ero stanco e non mi sentiva il per il la voglia di scrivere. Questa a ma giustificazione.

L'annuncio comparso sulla *Patria* e su gli altri giornali della Provincia, della venuta a Codroipo dei ciclisti di Udine e Palmanuova e della simpatica accoglienza che avrebbero avuta, ha portato il buon umore e la curiosità in paese, ha fatto venire della gente anche dai luoghi vicini e messo nell' impegno la nostra Società ciclistica ad accogli re festosamente, simpaticamente i cari amici della vostra Udine e di Palma nuova.

Ci siamo riusciti? Le parole oggi comparse sulla «*Patria*» *che i ciclisti ebbero a Codroipo splendide, indimenticabili accoglienze*, dicono anche troppo.

Ieri mattina ricevemmo la conferma da Palmanuova che i ciclisti di colà sarebbero qui arrivati verso le ore 11 e mezza. Parecchi di noi muovemmo loro incontro fino a Bertiolo.

Eravamo appena giunti ed ecco arrivare gli attesi ospiti. Dopo i saluti e le formalità d'uso, stavamo per proseguire assieme per Codroipo, quando ci capitò innanzi una giovane fantesca portando delle bottiglie di vino ed un bigliettino sul quale era scritto: *Va dano le bottiglie, resti l'Italia... a me.* L'Italia... era la serva. La rimandammo incolume al suo gentile principale, poi sturammo le bottiglie e bevemmo alle gramente l'ottimo vino regalatoci.

Quello fu il primo *inaffiamento* dopo di che, disposti in ordine di marcia, diretta e comandata con una certa tenacia (visto che i militi erano poco *affiatati*) da signor Somaggio mio compagno di destra, si procedette alla volta di Codroipo dove giungemmo verso le ore 11 attesi da una folla di gente e andammo a far capo alla Trattoria del signor Luigi Chiaruttini dove è la sede del nostro Club.

Là dentro trascorremmo ore liete, mangiando, bevendo, discorrendo e brindando in versi ed in prosa. Sicuro, anche in versi, ed aggiungerò in bellissimi versi, inneggianti alla bicicletta, scritti in un' ora d'insonnia sofferta (come disse il poeta) nella notte precedente da l'egregio Dr Fedele di Palmanuova. Fece poscia un brindisi in friulano il signor Bert, presidente della Società Operaia di Palmanuova. Entrambi furono applauditi.

Alle ore 3 pom., una quarantina di ciclisti, compresi quelli di Palmanuova, inforcarono le loro biciclette per muovere incontro ai ciclisti di Udine. Partimmo tutti con l'ordine di prima.

Arrivati a qualche chilometro oltre Zompicchia, si fermammo.

Deposte le biciclette parecchi *cavalieri* si sdraiarono sulla molle erbetta dei vicini prati, altri montati di nuovo in macchina correvano su e giù impazienti di vedere avanzare la colonna dei ciclisti di Udine.

E siccome ritardava, lanciammo in escursione l'intrepido staffetta, il noto corridore Luigi Visintini, il quale con la rapidità di una palla di cannone, di un fulmine, di un lampo, spariva nell' infinità dello spazio.

Con eguale spaventosa rapidità la staffetta ritornava portandoci la lieta novella che gli udinesi sarebbero arrivati fra poco. Nella corsa vertiginosa il Visentini cadde come un misero mortale qualunque, ed il suo primo pensiero fu alla sua macchinetta di 8 chilogrammi e mezzo, la quale resistette vittoriosamente all' urto, più fortunata del suo cavaliere che si ammaccò un ginocchio.

Ma eccoci alle viste dei ciclisti udinesi. Tutti in bicicletta movemmo loro incontro. Saluti, presentazioni, strette di mano. Tra i nuovi arrivati noto il signor Morelli de Rossi Giuseppe vice presidente del Club ciclistico di Udine, il segretario signor De Pauli Giovanni, i signori Trevisan Tullio, Filippo co. Florio, Canciani Marullano, Roberto Burghart e De Pauli Alessandro.

La nuova colonna venne incorporata al resto dell' esercito il quale preceduto dai suoi due capi colonna: Sig. Marco Tessari vice presidente del Club Ciclistico di Codroipo e Sig. Desio presidente del Club di Palmanuova, partiva alla volta di Codroipo.

Una brevissima tappa a Zompicchia eppoi via.

Anche questa volta all' arrivo dei ciclisti la piazza e la via principale di Codroipo erano affollate di gente.

Sfilato che ebbero da un estremo all' altro del paese, dopo aver fatto un giro attorno alla pista del pubblico giardino, i ciclisti andarono a fermarsi alla Trattoria del Sig. Chiaruttini Luigi dove tutto era disposto per la bicchierata.

Si bevette e si passò un' altro pajo d'ore allegramente.

Ad un certo punto il sig. Morelli de Rossi sorse a ringraziare la Società Ciclistica Codroipese per la affettuosa accoglienza loro fatta. Rispose il Sig. Marco Tessari dicendo onorarsi che le Società Cicliste di Udine e Palmanuova abbiano scelto quest' anno per prima loro meta Codroipo. Promise che il Club Ciclistico di Codroipo in breve tempo restituirà loro la visita. Il sole volgeva al tramonto ed i più lontani, i ciclisti di Palmanuova, si disponevano a lasciarci. Amara separazione dopo una giornata così lietamente trascorsa.

Difatti partirono essi i primi dopo avere insistito presso di noi perchè si effettui presto la nostra gita a Palmanuova. Li seguirono i ciclisti di Udine; non tutti però; parecchi rimasero fra noi e con essi passammo lietamente le ultime ore della giornata nell' ospitalissima casa del sig. Domenico Ballico.

Così si chiuse il giorno bene cominciato e meglio finito, lasciando il desiderio vivo in tutti di trovarsi in breve nuovamente riuniti.

Da Spilimbergo.

Come il popolo dimostra la propria venerazione. — *14 maggio.* — Avete annunciato la morte dell' amato sacerdote Don Antonio De Bernardo, Arciprete e Vicario Foraneo di Pordenone morto venerdì a Tauriano, ov' erasi recato per la convalescenza. Permettetemi di narrarvi succintamente i solennissimi funebri a Lui tributati — vera dimostrazione d'affetto reverente malgrado il tempo piovoso.

Intervennero ai funerali ben ventiquattro sacerdoti dalla Diocesi di Concordia, una rappresentanza del Comune di Pordenone e quello di Spilimbergo, una quantità di amici e conoscenti. Fu cantata dai coristi di Spilimbergo ed accompagnata con pianoforte dal distinto organista Giobbe Zardo una messa funebre del Maestro Arigo; e l'elogio funebre, breve e toccante, fu tenuto dal Sac. Don Roberto Biasotti.

Da Morsano al Tagliam.

Atto generoso del Deputato Freschi. — *16 maggio.* — Ieri rimpatriavano dalla Colonia Eritrea sei famiglie di contadini appartenenti a questo Comune.

Il loro stato è veramente compassionevole: febbricitanti e privi di tutto.

Il co. Gustavo Freschi, nostro deputato al Parlamento Nazionale li ha oggi visitati, e consegnò all' egregio Sindaco signor Pittana lire cinquanta perchè le distribuisca; promettendo inoltre d'interessarsi in loro favore presso il Governo.

L'atto generoso e benefico del co. Gustavo Freschi merita quindi di essere reso noto mediante la stampa.

Da Feletto.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani dalle ore 17 1/2 alle 19, dalla Banda musicale, sulla piazza:

1. Marcia Militare	Montico
2. Mazurka Celestina	Calascione
3. Concerto per Trombone	Verdi
4. Valzer Mai dimenticherò	Suton
5. Terzetto Originale	Corridori
6. Marcia dell' Incoronazione nell' Opera «Il Profeta»	Meyerbeer
7. Galopp Bicicletta	Burgmein

Cronaca Cittadina.

Concerto musicale.

Questa sera alle ore 9 avrà luogo, nella Sala superiore del Teatro Sociale, l'annunciato concerto del celebre pianista sig. Paolo Gonzales.

I biglietti d'ingresso al prezzo di L. 2.— (compresa la poltroncina) sono vendibili presso i negozi dei signori: Gambierasi, Barei, Bardusco, Tosolini e Moretti.

Balli pubblici.

Domani a sera vi saranno le solite feste da ballo pubbliche festive:

Fuori porta Gemona, nella osteria della Cargnella, con orchestra diretta dall' esimio maestro Giacomo Verza e composta dai distinti professori della città.

Fuori porta Venezia, nell' osteria così detta del Casòn, sul viale — conosciuta anche col nome di osteria Garibaldi.

Società operaia.

Iersera il Comitato Sanitario di questa Società elesse a proprio direttore il signor Domenico De Candido, ed a vice direttore il signor Martinuzzi Pietro.

A proposito del vajuolo.

Dal modo con cui scrivemmo jeri, parrebbe che una responsabilità nelle tardive misure prese per combattere il vajuolo l'avesse anche l'ufficio sanitario municipale. Ora ci affrettiamo a dichiarare che l'ufficio medesimo — ogniqualvolta gli fu denunciata la malattia — immediatamente prese tutte le più energiche misure. E n'è riprova il fatto che in Chiavris ed in San Rocco si può ritenere, cessato il pericolo di nuovi casi, ove non avvengano *importazioni* dal di fuori.

Il malanno sarebbe accaduto nel suburbio Villalta, dove il medico curante di una ammalata e poi morta giudicò trattarsi di una bronchite e non avrebbe riscontrato la concomitanza di una infezione vajuolosa. La defunta sarebbe certa Zucchiatti Caterina.

Sta il fatto che un becchino — certo Mazzoli, — vedendo la morta, disse — come sua impressione — che quella era stata uccisa dal vajuolo. Ma il commesso sanitario municipale, di fronte al certificato medico affermante il decesso essere avvenuto per bronchite; non credette di prendere in considerazione l'asserto del becchino.

Nè si può dire accertato, nemmeno ora, positivamente, che la Zucchiatti sia morta di vajuolo: ell'è sotterra da parecchi giorni — e se vi sia stato errore nella diagnosi, nessuno può affermarlo risolutamente. Ma il dubbio restò avvalorato poscia dai casi manifestatisi sulle persone della Zucchiatti Lucia nipote della defunta, che l'aveva assistita, e del povero sacerdote Bortolotti, che l'aveva e visitata e confortata morente.

L'ufficio sanitario provvide, subito che gli pervennero queste notizie, agli isolamenti ed alle disinfezioni e ad ogni altra misura reclamata dalla gravità dei fatti, stendendo anche rapporto alla onorevole Giunta di quanto era occorso.

—

Iernotte, fu trasportata al Camposanto la salma del povero cappellano don Giov. Batt. Bortolotti, soccombuto di vajuolo per compiere il proprio altissimo dovere.

Malgrado il genere della malattia che l'uccise, alcuni parrocchiani seguirono il carro funebre — attestando così l'affetto che il buon sacerdote si era meritato.

All'Ospitale.

Jeri venne medicato all'Ospitale certo Antonio Lodolo di anni 32, da Udine, operaio, con frattura completa diretta della falangetta del dito anulare sinistro. Venne amputato del dito, in corrispondenza della falangina. La lesione è guaribile — salvo complicazioni entro dieci giorni, ma la mano resterà per sempre deformata.

— Oggi si fece visitare, nello stesso Ospitale, Giovanni Paoletti di Resia, il quale aveva riportato una contusione alla regione zigomatica ed orbitale destra senza lesioni esterne nè delle ossa sottostanti, nè dell'occhio. Guarirà, salvo complicazioni, entro dieci giorni, anche questo.

Esercitazioni al poligono di Godia.

Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare da domenica prossima, il poligono di Godia sarà a disposizione del Reggimento di Cavalleria anche in tutti i giorni festivi del corrente mese.

Le gite degli studenti.

Ieri altro una novantina di alunni di questa Scuola Tecnica *Pacifico Valussi*, con alcuni professori, fece una gita di istruzione a Cividale, sotto la guida dell'egregio sig. prof. Petronio.

La comitiva fu ricevuta con molta cortesia dal sig. Sindaco di Cividale e dal sig. Rettore dell'Istituto *Paolo Diacono*.

Le disposizioni date dal sig. Sindaco permisero agli alunni di visitare in breve tempo i monumenti più notevoli della città; e al Museo Civico fece da cicerone lo stesso Direttore signor conte Zorzi.

Alle ore 13 i gitanti si recarono al R. Collegio Nazionale dove, mercè la cortese ospitalità del sig. Rettore e la prestazione del signor Economo, poterono fare con una minima spesa una buona refezione.

Di tante gentilezze ricevute, professori e scolari e sopratutti il sottoscritto sentono il dovere di esprimere pubblicamente la loro riconoscenza a tutti i sunnominati signori.

Dev.mo
R. Lazzari, direttore.

Un'ottima idea

fu quella dei giovani studenti della Scuola Tecnica, di devolvere lire venti — civanzate sulla spesa preventivata per la gita di giovedì della quale parlasi altrove — in pro degli Educatori *Scuola e Famiglia*

La Presidenza di questa benemerita Società col nostro mezzo ringrazia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 maggio a lire 107,10.

Posta Economica.

Al D.r C. — Sacile — Con lettera raccomandata pervenne un articolo, ma ad ora troppo tarda per essere pubblicato nel numero d'oggi. Apparirà lunedì nella prima pagina della *Patria del Friuli*. *G.*

Per gli agricoltori di giudizio.

L'*Eguaglianza*, società contro i danni della grandine (Udine, via Aquileia N.o 28 — studio geometri Morelli de Rossi e Grassi) è un istituto italiano, a base cooperativa, solidissimo e d'antica data.

Non avendo azionisti, non distribuisce dividendi, e quindi *tutti i risparmi* dell'impresa sono *integralmente* restituiti agli assicurati.

L'«*Eguaglianza*» ha tariffe le più miti, i migliori patti di polizza, la più gran correntezza sulla liquidazione, che si fa col mezzo dei periti locali e in via anticipata; ed accorda ai soci dei sodalizi agrari della provincia (comizi, casse rurali, latterie, comitati cattolici ecc.) il 10 0/0 di sconto sul premio.

L'«*Eguaglianza*» è rappresentata in Friuli dal geometra agronomo Antonio Grassi, ed ha agenzie nei principali comuni.

Corte d'Assise.

Sentiamo che la seconda sessione dell'anno, delle nostre Assise, si aprirà il 9 del prossimo giugno.

I giurati verranno sorteggiati oggi stesso.

Tiro a segno.

Domani si eseguiranno le lezioni 5, 6, 7, 8, 9, 10.

Attenti ai fulmini.

Oltre alle annuali verifiche dei parafulmini con l'apparecchio Buckner per stabilire la loro buona conducibilità con gli scaricatori negli stabilimenti industriali, fumaiuoli, chiese, campanili, ospitali, palazzi, ville, ecc. la ditta assume le eventuali riparazioni, e l'applicazione di nuove aste del sistema perfezionato, spedisce preventivi dietro uno schizzo, o misure dei fabbricati che si desidera proteggere a prezzi di tutta convenienza.

Negozio ampliato e ben provveduto di qualsiasi articolo d'ottica, elettricità, meccanica, e geodesia. Si eseguisce impianti elettrici, sonerie, telefoni, orologi e luce elettrica.

CELSO MANTOVANI E C. — *Venezia Merceria del Capitello*.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o Fanteria eseguirà domani in Piazza V. E. dalle ore 20 alle ore 21.30

1. Marcia «Campidoglio» — Andolfi
2. Mazurka «Al chiar di luna» — Tarditi
3. Romanza atto 1. e duetto atto 5. dell'Opera l'Africana» — Meyerbeer
4. Sinfonia «Il Cid» — Massenet
5. Coro duetto e terzetto atto 3. dell'Opera «Guarany» — Gomes
6. Marcia sull'operetta «Il Venditore d'uccelli» — Zeller

Beneficenza.

Fra le persone pietose che si ricordano dell'Istituto Derelitte, merita special menzione il Rev. Parroco di Cussignacco D. Felice Della Rovere, il quale alla generosa offerta di granoturco che ogni anno manda a beneficio delle orfanelle, aggiunge spesso il suo obolo in denaro. Di questi giorni offerse L. 50. La Direzione nel porgere i più vivi ringraziamenti al generoso Benefattore, gode assicurarlo, che le orfanelle ricorderanno maisempre innanzi al Signore tanta sua carità e gl'imploreranno in larga copia le benedizioni promesse a coloro che soccorrono gli orfani e derelitti.

Chi prevede — provvede.

Il signor Rivieri Nicola fu Ferdinando di Neviano Arduini defunto l'8 9mbre 1895 in San Giovanni Bianco con testamento pubblico (rogato Carlo Rho notaio in detto comune) ha nominato erede universale dei suoi beni il comune di Neviano degli Arduini inserendo però nel testamento stesso la riproduzione testuale qui sotto:

«E' fatto però obbligo al comune erede di «associare alla *Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni* sedente in Torino, «autorizzata con decreto del Tribunale Civile «di Torino in data 2 agosto 1893 tutti e singoli i nipoti di ambo i sessi del testatario, «nati e nascituri da' suoi fratelli e dalle sorelle, pagando per ciascuno di loro e per il «periodo fissato di venti anni, oltre le tasse «d'ingresso e gli accessori, una lira mensile».

Questo testamento, mentre dimostra l'affetto che il defunto nutriva pel suo Comune e per tutti i suoi nipoti, prova altresì la stima profonda e l'entusiasmo che egli aveva per la *Cassa Nazionale* Pensioni, e come, piuttosto che un capitale che ognuno dei suoi nipoti avrebbe potuto in breve tempo consumare, egli abbia preferito assicurare loro una discreta pensione vitalizia che nè essi nè altri potranno mai in modo alcuno distruggere.

A noi non rimane quindi che far voti affinchè l'ottimo esempio venga da molti imitato, ed in pari tempo consigliamo tutti i padri e madri di famiglia di ricordarsi che mediante la modesta somma di L. 3, per tassa d'ammissione e L. 1,15 al mese per quota mensile, essi possono garantire a sè stessi ed ai loro figli una modesta ma sicura pensione dopo venti anni di associazione.

Alla Rappresentanza della Cassa Nazionale gestita dal Sig. **Giuseppe Ceschiutti** *presso la ditta fratelli Tosolini Udine*, si distribuiscono gratis programmi e statuti.

—

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Un trufattore d'ignota dimora. — Angeli Carlo di Giovanni (almeno con questo nome egli spacciavasi), contumace e di ignota dimora, imputato di truffa a danno di Coppa Luigi, fu condannato a un anno di reclusione e 300 lire di multa.

Geometra condannato. — Gerometta Leonardo da Paularo, geometra imputato di lesione personale a danno di certo Clama; venne condannato a 25 giorni di reclusione. Il Gerometta ricorse tosto in Cassazione. Il processo contro di lui doveva svolgersi al Tribunale di Tolmezzo; ma venne, da questo, rinviato al Tribunale di Udine.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d'asta.

Il sottoscritto, nella sua qualità di curatore del fallimento di Eugenio Passoni fabbro-meccanico di Udine, in seguito all'autorizzazione a lui impartita dall'Ill.mo Sig. Giudice Delegato col provvedimento 14 corrente, fa noto, che nel giorno 28 pure corrente alle ore 10 antimeridiane procederà in Udine, in piazza giardino nei locali che il Passoni teneva ad uso negozio, di proprietà del Sig. D.r Luigi Braida, alla vendita ai pubblici incanti delle merci di ragione del fallimento suddetto e cioè di biciclette nuove ed usate, accessori relativi, bilancie, misure, macchine, utensili, effetti mobili, ferramenta ecc., al prezzo non inferiore a quello di stima.

La vendita sarà continuata, occorrendo, nei giorni 2 6 e 9 giugno p. v. pure alle ore 10 antimeridiane.

Avv R Bertolissi.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 15 Maggio.

La situazione dell'articolo bovino, rimase invariata anche in quest'ultimo periodo, accennando ad una lieve tendenza al miglioramento.

I mercati stante il bel tempo, sono stati discretamente affollati con prezzi tendenti al rialzo.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati per il consumo di città nella precedente ottava:

Buoi	I. qualità da	L. 130 a 135
»	II. » »	» 120 » 125
Vacche	I. » »	» 110 » 115
»	II. » »	» 105 » 108
Vitelli da latte		» 75 » 80

Sacile, 14 maggio.

Essendosi anticipato ieri il mercato per la festa di oggi, esso riuscì fiacco. Pochi animali convenuti ed affari limitati. Questi furono quasi esclusivamente di vacche con o senza lattonzoli, poichè i buoi ed i vitelli presso l'anno non erano ricercati.

Anche la carne di soriana, che di solito è qui bene rappresentata, era deficiente e pagossi da L 110 a 120 al quintale di peso morto.

I vitelli lattanti da macello, stazionari. Ricercati e discretamente pagati, gli ovini da carne.

Notizie telegrafiche.

Il fallimento di una ferrovia.

Torino, 15. Oggi è stato dichiarato il fallimento della ferrovia funicolare di Superga. Attivo sette milioni, passivo sei e mezzo.

Disgrazia in un bacino.

Hull, 15. Le porte del bacino in costruzione furono rotte dall'alta marea. Le acque del bacino vicino invasero trascinando parecchie navi. Due colarono a fondo. I danni sono valutati a due milioni e mezzo di franchi. Nessuna vittima.

ULTIMA ORA

Friulano suicida.

Trieste, 16. Giovanni Santarossa, d'anni 49, del Comune di San Quirino di Pordenone, cocchiere presso il signor Giovanni Burgstaller in Via Giulia, 64, suicidossi, sparandosi un colpo di fucile in bocca dopo essersi segata la gola col rasoio.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

Liquidazione

VESTITI FATTI E STOFFE

La ditta **Pietro Marchesi** esercente la **Sartoria Parigina** in UDINE *vista la buona accoglienza fatta e l'incontro fortunato del nuovo tagliatore che da due anni possiede*, ha deciso di abbandonare totalmente la confezione e vendita di vestiti fatti tanto d'*inverno* che d'*estate*.

A tal uopo il giorno **11 corrente** aprirà per pochi giorni il Negozio sito in via Bartolini N. 2 per procedere alla liquidazione di tutta la **roba fatta** e delle stoffe relative.

I prezzi sono calcolati col 30 0/0 di ribasso sul costo. La vendita è per contanti ed a prezzo fisso su tutto segnato.

Vestiti tutta lana inverno	da L. 14 a 26 —
Vestiti tutta lana estate	da » 8 a 22.—
Soprabiti mezza stagione	da » 9 a 22.—
Soprabiti inverno con fodera di flanella	da » 16 a 27.—
Ulster d'inverno con mantellina	da » 21 a 31.—
Makferland e vestiti da ragazzi	da » 5 a 8 50
Mantelli	da » 14 a 20 —
Calzoni	da » 2 a 8.25
Ulster mezza stagione	a L. 7.—

L. CUOGHI

PIANOFORTI

ARMONIUMS

UDINE

Via Daniele Manin N. 8

Stabil. Balneare Comunale di Udine

Avviso

Oggi si apre al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, coll'orario dalle 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente tariffa:

un bagno I. classe l. 1.00 per 12 bagni l. 10
» II. » » 0.60 » » 6
doccia » 0.40 » » 4

Nello stesso giorno verrà pure aperto nell'interno e per lo stabilimento, un Restaurant con cucina diretta da abilissima persona, già cuoco in altri istituti idroterapici.

D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne ogni giorno dalle ore 12 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

PARACCHINI CESARE

UDINE

Via Mercatovecchio di fianco Albergo *Torre di Londra*.

Negoziante d'ombrelle, parasoli, di ultima novità

Bastoni per passeggio

Tele metalliche e velo seta per buratti

Si eseguisce

qualunque riparazione a prezzi ristretti.

Grande Stabilimento Bagni

UDINE

con bagni elettrici — sistema unico in Italia, — applicazioni elettriche esterne, bagni caldi semplici e medicati, bagni a vapore ed a stufa secca, cura *Kneipp*, doccie, massaggio, camere e restaurante, per lo Stabilimento.

Blouses di Seta

a Lire 8.50 - 12.50 - 14.50

si possono acquistare dalla sottoscritta ditta, che per dare sfogo a una partita stoffe di seta, ha deciso esitarle a prezzo eccezionalmente ridotto.

L. Fabris Marchi
Udine - Mercatovecchio.

D' affittarsi

i seguenti locali di proprietà degli eredi fu Carlo Giacomelli:

In Via Jacopo Marinoni N. 3 stalla, rimessa e fienile.

In Via Antonio Zanon N. 1 interno pianoterra Due magazzini e cantina sotterranea.

In Via Grazzano n. 25 secondo piano composto di N. 9 ambienti, uso d'acqua potabile, promiscuità di corte e liscivaia.

In corte Giacomelli N. 9

Piano-terra composto di N. 7 ambienti
Primo-piano id. » 8 id.
Secondo-Piano id. » 3 id.
Terzo-piano id. » 4 id.

Serve per uso trattoria o abitazione colla insegna «*Alla Terrazza*».

Nel Suburbio Venezia II - 36

Cantina sotterranea della lunghezza di metri 17.50, larghezza metri 5.50 ed altezza metri 2.70.

N.B. In questo locale trovasi un nuovo montacarichi al completo, ossia arganello elevatore,

Nel suburbio Venezia II 33

Piano terra: due stanze grandi ad uso magazzini.

Nel suburbio Venezia II - 40

Vasto magazzino a piano terra, con cantine sotterranee.

Disponibile col 1.o giugno 1896

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli.

COMPAGNIA

d'Assicurazioni Grandine e RIASSICURAZIONI «MERIDIONALE»

Capitale versato L. 3,150,000 Riserve L. 1,475,337

Assicurazioni **con** e **senza** franchigia

Partecipazione del 50 0/0, senza aumento di premio agli utili industriali del triennio per tutti gli assicurati.

Sconto 5 p. 0/0, sulle Polizze a tacita rinnovazione

Pagamento integrale dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

Uffici presso la *Riunione Adriatica di Sicurtà* rappresentata in UDINE dal Sig. D.r LUIGI BRAIDA — Via Daniele Manin N. 21. con Subagenzie nei centri minori.

Udine Casali S. Osvaldo

Giuseppe Saccomani
SUCCESSORE A PIETRO DEL GIUDICE

Molino e Trebbiatrice perfezionata, avvisa la spettabile clientela dell'Opificio che col giorno 15 Giugno p. v. darà principio all'esercizio in propria ditta assicurando perfetta esattezza di lavoro puntualità, e prezzi di massima convenienza.

PADERNO

d'affittare Casa civile — Villeggiatura N. 9 ambienti, granaio, scuderia, rimesse, stalle e fienile, cortile, orto vitato, erbaggi e frutti per il 15 giugno p. v. Rivolgersi al signor **Giuseppe Saccomani di Paderno.**

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia *Liebig*

Questo **Peptone** viene raccomandato caldamente da celebri autorità mediche come:

D.r cav. Calza C., Ispett. med. all'Ospedale — Venezia
» » Celotti F., Dirett., medico civico Ospedale — Udine
» comm. De Giovanni A., Prof, Dir. Clin. Ospedale — Padova
» cav. Grassi E., Prof. Dirett. dell'Ospizio Prov. Esposti e Part. — Milano
» comm. Lapponi G., Archiatro Pont.° (Med. priv. di **S.S. il Papa**) — Roma
» » Laura S., Prof. Pres. Osp. Regina Margh. Dirett. San. — Torino
» » Mantegazza P., Prof. Sen. del Regno — Firenze
» » Murri Aug., Prof. Università e di Clin. — Bologna
» cav. Panzeri P., Dir. Istituto rachitici — Milano
» » Rizzi Ambrogio, medico — Udine
» comm. Semmola M., Prof. r. Univ. Senatore del Regno — Napoli
» » Tomaselli S., Prof. r. Un. — Catania

nonchè da tanti altri Signori medici i quali constatarono, essere il **Peptone di Carne** indicatissimo per deboli, malati, convalescenti ed anemici, come pure per sofferenti di mali di stomaco in generale e per quelli che nulla più possono digerire.

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE

tonico, corroborante, digestivo

Specialità di **ARTURO LUNAZZI**

UDINE

Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prince 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

MILANO

F. BISLERI E C, MILANO

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C., *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

Vendo Bicicletta primissima fabbrica Estera, scorrevolissima, elegante quasi nuova - con annesso, tutti gli accessori, prezzo eccezionale.

Albini Piazza Garibaldi 3

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY

Presso tutte le Farmacie.

Società Cattolica DI ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

Anonima cooperativa

A CAPITALE ILLIMITATO

Costituita il 27 febbraio 1896,

— approvata con decreto 10 marzo 1896 —

del R. Tribunale Civile di Verona

Presidente: Conte comm. *Teodoro Ravignani* di Verona, presidente del Comitato diocesano.

Consiglieri: Conte *Marco Arrighi* di Verona — Mons. *Luigi Bellio* di Treviso, presidente dell'«Unione catt. lic. agricola» del Veneto — Ing. *Luigi Benciolini* di Verona — Avv. *Gaetano Ceola* di Verona, presidente della «Banca cattolica veronese — M. R. D. *Luigi Cerutti* di Venezia, presidente della sottoscrizione «Casse rurali» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. *Luigi Cottinelli* di Brescia — Avv. *Luigi Lavagna* di Torino — Nob. Dott. *Lorenzo Lorenzoni* di Rovigo, presidente della «Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria» — Conte comm. *Stanislao Medolago Albani* di Bergamo, presidente della sezione «Economia cristiana» dell'opera dei Congressi cattolici — Cav. *Stefano Pelanda* di Verona.

Sindaci: Ing. *Severo Severi* di Modena — Conte *Carlo Tedeschi Radini-Balaini* di Piacenza — Don *Giuseppe Manzini* di Verona — Can. *Ambrogio* dott. *Portalupi* di Milano.

Direttore generale: Ing. *Giordano* dott. *Sacchetti*.

La Società Cattolica d'Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime II. La esenzione da ogni spesa di perizia III. La facilità di avere la pronta rilevazione dei danni in qualunque epoca reccada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle Condizioni Generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'art. 21 dello Statuto Sociale.

Sede sociale VERONA Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

AGENZIE IN OGNI CAPO LUOGO DI PROVINCIA.

Agente Generale per la Provincia di Udine:

Cav. UGO LOSCHI

Via della Posta, 16 Udine.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

CHI VUOL FIORI!

Presso lo spaccio Tabacchi in via Mercatovecchio N. 39 si vendono ***fiori freschi****, si assumono commissioni per* ***bouquets da sposa*** *e da* ***regalo*** *forniture di* ***corone mortuarie*** *ed altro. Si spediscono, anche dietro richiesta, fuori di città*

Il Rappresentante dello spaccio
ANGELO COSTANTINI

D'AFFITTARE

vasta casa d'abitazione composta di *12 stanze in due piani, oltre cucina, cantina, legnaja, liscivaja, scuderia, rimessa e cortile.*

Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Marcuzzi tappezziere.

Via Poscolle, 31.

NON PIÙ

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia).

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ciò ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano**.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

Via Cavour — Udine

al servizio di Sua Maestà il Re

Avverto la mia numerosa clientela, d'aver ricevuto in questi giorni una grande quantità di Cappelli da uomo, tanto ingommati che flessibili, delle Case **Borsalino** e **Johnson**; e così pure un ricco assortimento di cappelli paglia, canotti fantasia e flessibili, di grandissima durata della primaria Casa **R. Campani.**

Grandissimo deposito Cappelli per Signore e Signorine, con uno svariato ed esteso campionario di modelli di confezionatura Estera e Nazionale.

S assumono riparazioni a richiesta della clientela.

Puntualità nelle ordinazioni, eleganza e modicità nei prezzi.

A. Fanna.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco